

Verbale della seduta dell'Assemblea dei Soci del 3 marzo 2025



Il giorno 3 marzo 2025, alle ore 18.30, si riunisce in sede, in seconda convocazione, l'Assemblea dei Soci di Cento Coscienza, come da comunicazione del Presidente del Centro del 21 febbraio 2025.

Risultano presenti fisicamente 29 soci, cui si aggiungono 22 deleghe, per un totale di 51 presenze. Trattandosi di seconda convocazione non è richiesto un quorum minimo di presenze.

E' in discussione il seguente ordine del giorno:

1. Elezione Presidente di Assemblea, nomina Segretario e Verbalisti;
2. Dimissioni e nomina di un Consigliere della Fondazione Servire;
3. Aggiornamento sulle attività e iniziative del Consiglio Direttivo.

Si procede preliminarmente alla nomina del Presidente e del Segretario dell'assemblea, per cui si candidano rispettivamente Giorgio Loli ed Emilio Marinoni. Entrambe le nomine vengono approvate all'unanimità.

Si passa quindi al punto 2, relativo alle dimissioni da Consigliere della Fondazione Servire del socio **Gianfranco Montera** e alla sua sostituzione.

Il Presidente invita Montera a illustrare i motivi che hanno determinato le sue dimissioni.

Gianfranco Montera, dopo aver annunciato la vendita di un'opera di Mario Ceroli al prezzo di € 50.000, ben superiore al valore attribuito all'opera in sede di stima, precisa che alla base delle sue dimissioni non ci sono ragioni personali ma motivazioni che riguardano l'Associazione e, in particolare, la congiuntura finanziaria in cui versa da quando è riemersa dal conflitto con la vecchia dirigenza e della conseguente diaspora di una parte consistente di soci, evento che ha ridotto le forze da tutti i punti di vista, compreso quello economico, facendo sì che l'Associazione si trovi in condizione di endemico squilibrio di bilancio e costringendo la Fondazione a ripianare un disavanzo che, a seconda degli anni, si colloca tra i 40.000 e i 70.000 euro.

Montera passa quindi ad illustrare le fonti di finanziamento della Fondazione, con particolare riguardo al patrimonio immobiliare, che è in gran parte concesso in comodato e che produce solo le modeste rendite della locazione del primo e del quarto piano della sede centrale. L'intenzione di affrontare queste problematiche con il Consiglio Direttivo del Centro Coscienza non ha portato ad alcun risultato, tanto che il Consiglio ha chiesto un ulteriore supporto alla Fondazione per un'attività legata alla storia dell'Associazione, senza porsi il problema delle risorse cui attingere. Ciò è stato indice di una distanza e un'incomprensione tali da far venir meno la fiducia reciproca, indispensabile per sostenere la carica rivestita.

In risposta alle motivazioni addotte da Montera prendono la parola alcuni soci:

Vincenzo Novembre: il dissenso è nato dal fatto che la Fondazione Servire è stata creata a supporto del Centro Coscienza ed è ad esso finalizzata, specialmente in questo momento particolare in cui si cerca di far avanzare le nuove generazioni e di recuperare la storia del Centro. Se ci sono problemi immediati di finanziamento, in attesa della locazione del terzo piano, si può ricorrere a situazioni di emergenza quale la vendita di un monolocale. Ma se viene meno l'attività di Centro Coscienza, perde senso anche l'esistenza della Fondazione Servire, che dovrà trovare altri soggetti da beneficiare.

Giuliano Silvestri sottolinea che nel discorso di Montera non sono stati citati due appartamenti inseriti nel vecchio convento di Morosolo.

Antonietta Di Paolo chiede spiegazioni sulla ricostruzione dell'archivio e della storia del Centro e come mai i soci non siano stati informati.

Francesco Bagalà vorrebbe maggiori informazioni sulla decisione di affittare il terzo piano ad una attività di ricezione alberghiera e ritiene che le decisioni economiche debbano far capo al Centro Coscienza in quanto la Fondazione Servire può essere assimilata a un amministratore di condominio e deve amministrare i beni

secondo le indicazioni che riceve da Centro Coscienza, essendo la sua autonomia limitata a una buona amministrazione.

Giorgio Loli condivide le preoccupazioni di Gianfranco Montera sull'andamento finanziario ma ricorda che si sta gestendo comunque una ricchezza, lasciata in eredità dai predecessori. La Fondazione è stata creata per spersonalizzare le proprietà, ma si tratta comunque di un patrimonio notevole che va gestito al meglio, anche attraverso una maggiore comunicazione tra Fondazione e Centro Coscienza. Non si tratta di problemi irrisolvibili.

Gianfranco Montera precisa che le sue dimissioni non sono motivate da dissensi su come sanare lo squilibrio di bilancio, ma dalla avvertita rottura di un rapporto di fiducia reciproco. Nello stesso tempo apprezza che il problema sia stato portato a livello assembleare, che era in fondo lo scopo principale delle dimissioni.

Francesco Bagalà auspica che venga riformato lo Statuto, in modo che tutti i membri del CdA della Fondazione vengano eletti dall'assemblea, al fine di portare le problematiche esistenti a maggior conoscenza dei Soci.

Antonietta Di Paolo chiede che venga migliorato il dialogo tra la Fondazione, Centro Coscienza, il Collegio degli Economisti di Centro Coscienza e soprattutto i soci.

Non essendoci altri interventi, si continua col secondo punto dell'ordine del giorno e cioè la nomina del nuovo consigliere della Fondazione Servire. Poiché Gianfranco Montera era uno dei membri eletti dall'Assemblea dei Soci, a quest'ultimo spetta la nomina del sostituto. Il Presidente Giorgio Loli comunica che è stata presentata al Consiglio Direttivo la candidatura di Marco Blumer, imprenditore, socio da lungo tempo e presidente della "Gioiosa", scuola dell'infanzia a Bergamo.

Francesco Bagalà chiede che il candidato proceda a una breve presentazione, al fine di far comprendere la propria impostazione circa i rapporti di cui si è parlato.

Marco Blumer afferma di non poter rispondere in modo così specifico prima di aver approfondito le problematiche. Tuttavia l'intenzione è quella di una più profonda intesa tra CdA della Fondazione e Consiglio Direttivo di Centro Coscienza.

Si passa quindi alla votazione per il nuovo Consigliere.

La nomina di **Marco Blumer** viene approvata all'unanimità e il Presidente ne fa la proclamazione.

Si passa quindi al terzo punto dell'ordine del giorno: aggiornamento sulle attività e iniziative del Consiglio Direttivo.

Prende la parola la Presidente del Consiglio Direttivo **Giuliana Frati**, la quale innanzitutto, in risposta ad Antonietta Di Paolo, precisa che non si è ancora parlato dell'archivio perché manca ancora l'approvazione della Fondazione. Prima di procedere all'illustrazione delle attività culturali, la Presidente riferisce di un lavoro già in corso, la revisione dello Statuto, soprattutto dal punto di vista formale e lessicale, al fine di adeguarlo ai tempi e alle esigenze attuali. Ci stanno lavorando Marisa Valagussa, Francesco Bagalà, Marco Blumer e Giorgio Loli. Il Consiglio Direttivo darà un primo esame e quindi saranno proposte delle date in cui la bozza di Statuto verrà illustrata ai soci per ottenerne il relativo contributo, prima dell'Assemblea che dovrà darne l'approvazione definitiva per atto pubblico.

Altro punto sottolineato è dato dalle attività che provengono dai giovani, coordinati da Simona Casagrandi. In particolare è significativo il gruppo Cinema e vengono invitati a parlarne Pietro e Giulia, che ne sono i responsabili.

Pietro: verrà organizzato un cineforum basato su tre titoli, con la prima proiezione, col film "Prima dell'alba", domenica 23 marzo e la relativa discussione la successiva domenica 30 marzo. Seguiranno altri due film tra aprile e maggio. Saranno ammessi alla visione anche i non soci, ai quali si chiederà un'offerta libera di 5/10 euro per coprire le spese di concessione di visione pubblica.

Giulia: la discussione non sarà rivolta solo agli aspetti tecnici del film, ma soprattutto al riflesso sulla nostra interiorità.

La Presidente invita poi a parlare **Stefano e Francesca** del gruppo Studio. Essi illustrano la finalità del gruppo, che è quello di offrire occasioni di socialità e umanità ai momenti di studio. Si struttura attraverso incontri domenicali di confronto. A questi incontri viene dato il nome di "Rilegature".

Infine la Presidente invita i conduttori a presentare le ulteriori attività programmate.

Maria Grazia Pumo, responsabile della biblioteca del Centro: nel documentario sulla biblioteca di Umberto Eco, recentemente proiettato al Centro si dice che una biblioteca è simbolo e realtà della memoria collettiva. I nostri 5800 volumi sono stati utilizzati negli anni come strumenti di studio e di ricerca e sono quindi testimonianza e memoria della storia di Centro Coscienza. Chiede pertanto ai soci di frequentarla maggiormente, anche consultando il catalogo presente sul sito, e propone altresì la possibilità di aprire la biblioteca anche agli esterni.

Mimma Camosci: l'Agorà è nata come occasione d'incontro per soci. La prima Agorà sarà sabato 15 marzo alle ore 10. In tale occasione verrà letta una fiaba dei fratelli Grimm, occasione di riflessione, ma soprattutto di progettazione futura.

Marinella Odello: invita i soci a partecipare quanto più possibile in presenza alle varie attività, per rendere più vivo il Centro Coscienza.

Gabriella Goglio: riprendono i Concerti di Primavera, a far tempo dal 10 marzo, e si protrarranno per cinque lunedì. Saranno tenuti da due giovani pianisti, Francesco Malvuccio e Michele Rinaldi, e dal soprano Francesca Lo Verso. Ci saranno anche degli incontri di riascolto e commento per cercare di entrare maggiormente nel linguaggio musicale.

Sergio Bigi: anche quest'anno si farà una ricerca di poesia, con caratteri di laboratorio e non di corso. Verrà trattata la poesia contemporanea giapponese. La ricerca si svolgerà in cinque incontri, il primo sulla poesia classica e gli altri su quella contemporanea. Gli incontri si terranno il mercoledì alle 20.30 su Zoom, a partire dal 19 marzo.

Giuliana Frati: il fine di tutte le attività illustrate è quello di una coltivazione di noi per conoscerci e realizzarci pienamente, sottolineando le parole di Luisa Usellini, che nel 1981 ricordava come nei momenti di crisi è necessario un cambiamento dell'atteggiamento verso la vita e verso il mondo che parta da una presa di coscienza di sé e da un interrogarsi sul senso e sui fini della nostra azione.

Gianfranco Montera: riguardo la riforma dello statuto, esprime il rammarico che si sia persa l'occasione di una collaborazione tra Centro Coscienza e Fondazione, la quale a sua volta dovrà adeguare il suo statuto. Il Presidente **Loli** conferma che si procederà a tale adeguamento.

In mancanza di altri interventi, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19.55

Il Segretario

Emilio Marinoni



Il Presidente

Giorgio Loli

